Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Martedì, 10 settembre — Numero 214

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 18 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutte il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80 : » » 42 : » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1208 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1917-918.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1209 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1918-919.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1211 che autorizza l'assegnazione straordinaria di L. 243.000 per lavori di restauro nell'Abbazia di Pomposa da inscriversi in due rate eguali negli stati di previsione del Ministero della istruzione pubblica per gli esercizi finanziari 1918-919 e 1919-920.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1212 che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-919.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1219 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1254 che stabilisce norme per la messa in liquidazione delle imprese di assicurazione sulla vita anche quando esercitino quella contro i danni.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1257 che autorizza l'ulteriore spesa di 3 milioni per provvedere ai bisogni ed alle opere urgenti nelle località delle provincie di Arezzo e Perugia danneggiate dal terremoto del 26 aprile 1917.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1258 che autorizza l'ulteriore spesa di un milione per la prosecuzione dei lavori di costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.*

Decreto Luogotenenziale *n. 1248 concernente la distribuzione dell'avanzo di cassa del Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana.*

Decreto Luogotenenziale *n. 1262 che apporta modificazioni a quello 18 agosto dello stesso anno, n. 1171, circa l'obbligo dell'indicazione del prezzo sui tessuti di lana.*

Decreto Luogotenenziale *n. 1268 che proroga l'applicazione delle disposizioni di cui ai decreti Luogotenenziali 14 giugno e 25 novembre 1917, nn. 1178 e 1961, circa le indennità a favore degli insegnanti supplenti che prestano servizio fuori ruolo nelle scuole medie governative ed in altri Istituti Regi.*

Decreto Luogotenenziale *che classifica un tratto di strada comunale tra le provinciali di Salerno.*

Ministero per le armi e munizioni: *Modifiche da apportarsi ad alcuni articoli del nuovo regolamento per l'applicazione del decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916, n. 354, sulla requisizione dei rottami metallici.*

Disposizioni diverse.

Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimenti di ricevute — Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro**: *Comunicato* — **Istituto nazionale delle assicurazioni**: *Conto introiti e spese per l'esercizio 1917 — Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1917 — Gestione speciale ex-Cassa mutua pensioni di Torino.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Il varo del « Piave » in America — Il generale Diaz e la brigata Brescia in Francia — Cronaca italiana — Telegrammi *Stefani* **— Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1208 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1917-918, è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 21. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio, lire duecentotrentamila (L. 230.000).

Cap. n. 81. Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramways-omnibus, lire quattromila (L. 4.000).

Cap. n. 102. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo ed alle rispettive famiglie, vedove ed orfani (telefoni), lire sessantamila (L. 60.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e di esso verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1917-918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1209 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della **Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1918-919 è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 21. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio, lire centodiecimila (L. 110.000).

Cap. n. 106. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo ed alle rispettive famiglie, vedove ed orfani (telefoni), lire ventimila (L. 20.000).

Cap. n. 121. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista di carta filigranata e non filigranata per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia, ecc., lire novemilioni trecentomila (L. 9.300.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1211 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia **di Dio** e **per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:
È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 243.000 per provvedere ad urgenti lavori di restauro al Palazzo della Ragione, alla sala del Capitolo ed al Refettorio annessi all'Abbazia di Pomposa. L'indicata somma verrà inscritta in due rate eguali negli stati di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per gli esercizi finanziari 1918-919 e 1919-920.
Con decreto del ministro del tesoro verranno apportate al detto stato di previsione per l'esercizio 1918-1919 le variazioni dipendenti dal presente decreto.
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1212 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà **della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-1919, sono introdotte le seguenti variazioni:

a) Capitolo n. 49. Sussidio annuo a favore del Comitato per l'istituzione di scuole elementari ed asili nell'Agro, ecc. + L. 20.000.

b) Capitolo n. 50. Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a Comuni e a corpi morali, ecc. — L. 10.000.

Capitolo n. 56. Concorso dello Stato a vantaggio dell'istruzione elementare nei Comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, ed in applicazione degli articoli 70, 72, 69 e 67, comma 1°, ecc. — L. 10.000.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e verrà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1219 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della **Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919 è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 7. Ministero - Spese d'ufficio, lire ventimilacinquecento (L. 20,500).

Cap. n. 113. Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città, ecc., lire seicentomila (L. 600,000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1254 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduti la legge 4 aprile 1912, n. 305, e il relativo regolamento 5 agosto 1912, n. 939;
Ritenuta la necessità e la urgenza di mezzi solleciti ed acconci per liquidare, nell'interesse degli assicurati, le imprese di assicurazione sulla vita il cui stato patrimoniale venisse a trovarsi in disavanzo;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto coi ministri segretari di Stato per la grazia e giustizia e per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le imprese di assicurazione sulla vita, anche se esercitano l'assicurazione contro i danni, qualora non abbiano attività sufficienti a coprire le riserve matematiche, sono messe in liquidazione secondo le norme contenute nel presente decreto.

Art. 2.

Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, accertata la deficienza di attività secondo le norme che saranno stabilite con decreto dei ministri per l'industria, il commercio ed il lavoro, per la grazia e giustizia e per il tesoro, inviterà la impresa a reintegrare la deficienza stessa entro un mese, trascorso il quale, senza che la reintegrazione abbia avuto luogo, o siano state date le occorrenti giustificazioni, promove per decreto Reale, da pubblicarsi sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, la liquidazione dell'impresa. Non può aver luogo la revoca del provvedimento per reintegrazioni

Il decreto provvede alla nomina del R. commissario liquidatore che assume l'amministrazione dell'impresa coi poteri dei liquidatori delle Società commerciali.

La liquidazione si compie sotto la vigilanza del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro.

Le competenze del liquidatore sono determinate nel R. decreto di nomina e fanno carico alla liquidazione.

I provvedimenti del Ministero possono essere impugnati esclusivamente con ricorso alla 4ª sezione del Consiglio di Stato, a norma dell'art. 22 della legge sul Consiglio di Stato, testo unico, approvato con R. decreto 17 agosto 1907, n. 638.

Art. 3.

Salvo disdetta da parte degli assicurati i contratti di assicurazione in corso continuano a coprire i rischi fino a 60 giorni dopo la pubblicazione del decreto di liquidazione sulla *Gazzetta ufficiale.* Gli aventi diritto a capitali assicurati o ad indennizzi per polizze scadute o sinistrate concorrono al riparto dell'attivo secondo le norme indicate nell'art. 5.

I contratti di assicurazione sulla vita, salvo contraria dichiarazione che dovrà essere fatta nel termine predetto, saranno trasferiti all'Istituto nazionale delle assicurazioni a cui carico comincerà a decorrere il rischio trascorso il termine di cui nel 1° comma del presente articolo. Il capitale assicurato dall'Istituto nazionale sarà determinato, in base alle tariffe in corso e con l'abbuono delle provvigioni di acquisizione, secondo le norme che saranno stabilite con decreto dei ministri per l'industria, il commercio ed il lavoro, per la grazia e giustizia e per il tesoro.

I contraenti che dichiarino di non voler continuare l'esecuzione del contratto hanno diritto al pagamento delle quote di riparto corrispondenti alle rispettive polizze.

Art. 4

Il Regio commissario potrà esercitare l'azione di responsabilità contro gli amministratori.

Sono applicabili alle imprese sottoposte a liquidazione a norma del presente decreto le disposizioni del Codice di commercio riguardanti i reati in materia di fallimento.

Art. 5.

Le polizze di assicurazione sulla vita in vigore concorrono al riparto delle attività per l'ammontare della riserva matematica calcolata in base ai premi puri.

Le polizze di assicurazione contro i danni concorrono al riparto per la frazione di premio corrispondente al rischio non ancora corso.

Gli aventi diritto a capitali assicurati per polizze scadute o sinistrate o ad indennizzi concorrono al riparto per l'ammontare dei capitali medesimi o degli indennizzi.

Per tutti gli altri crediti sono applicabili gli articoli 700, 701, 702, 703 del Codice di commercio con effetto dalla data di pubblicazione del decreto di liquidazione.

Art. 6.

Hanno privilegio sui depositi cauzionali stabiliti dall'art. 145 del Codice di commercio e dall'art. 29 della legge 4 aprile 1912, n. 305, e separatamente su ciascuno dei depositi secondo che si tratti di contratti stipulati anteriormente o posteriormente al 31 dicembre 1912, i crediti riguardanti:

a) i capitali assicurati dovuti per polizze di as-

sicurazioni sulla vita sinistrate o venute a scadenza nel termine stabilito nel precedente art. 3;

b) le riserve matematiche attribuite alle polizze ammesse al riparto e le somme dovute per riscatti conclusi prima dell'inizio della liquidazione.

Art. 7.

Per le imprese che fossero già dichiarate in fallimento, in forza della legge 4 aprile 1912, n. 305, qualunque sia lo stato della procedura fallimentare in corso, i crediti in corrispondenza delle polizze di assicurazione in vigore alla data della dichiarazione di fallimento e per le quali la dichiarazione dei crediti non sia stata fatta dagli interessati, saranno insinuati di ufficio ad istanza del curatore.

Art. 8.

I modi di accertamento della situazione patrimoniale delle imprese e le forme e i modi della liquidazione saranno stabiliti per decreto dei ministri segretari di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro, per la grazia e giustizia e per il tesoro.

Art. 9.

Le disposizioni del presente decreto si applicano anche alle rappresentanze delle imprese estere quando le attività esistenti nel Regno non siano sufficienti a coprire le riserve matematiche dei contratti stipulati nel Regno.

Art. 10.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 15 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — SACCHI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1257 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 3,000,000 in aumento a quella consentita con Nostri decreti 29 aprile 1917, n. 697 e 7 ottobre 1917, n. 1807, per provvedere ai bisogni ed opere urgenti nelle località danneggiate dal terremoto del 26 aprile 1917, nelle provincie di Arezzo e di Perugia.

Art. 2.

Nella consistenza dei residui risultanti al 30 giugno 1917 per la spesa del Ministero dei lavori pubblici e trasportati ai sotto indicati capitoli dell'esercizio finanziario 1917-918, sono apportate le seguenti variazioni:

Capitolo 264. — Riparazione, ricostruzione o nuova costruzione degli edifici pubblici dello Stato in Messina, Reggio Calabria e negli altri luoghi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (art. 51 della legge 13 luglio 1910, n. 466, 3° comma, art. 2, lett. *a*) e art. 3 della legge 28 luglio 1911, n. 842) — L. 3,000,000.

Capitolo 268-*bis*. — Spese per provvedere ai bisogni ed opere urgenti nelle località colpite dal terremoto del 26 aprile 1917 nelle provincie di Arezzo e Perugia + L. 3.000.000.

Art. 3.

La somma di L. 3.000.000, come sopra diminuita dalla dotazione del capitolo 264, oltre quelle di cui all'art. 2, lettere *a*), *b*), *c*) del citato Nostro decreto 7 ottobre 1917, n. 1807, verrà inscritta, a misura del bisogno, sui capitoli degli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1919-920 e successivi corrispondenti al predetto capitolo 264 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1917-918, in aggiunta alla quota che sarà stanziata ai capitoli stessi sui proventi di cui all'art. 10 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con Nostro decreto 19 agosto 1917, n. 1399.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dallo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1258 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 1,000,000 in aggiunta a quella disposta con le leggi 25 luglio 1880, n. 5562, 22 gennaio 1889, n. 7, 25 febbraio 1900, n. 56, 3 giugno 1904, n. 293, 6 giugno 1907, n. 300, 30 giugno 1909, n. 407, 13 aprile 1911, n. 311, e col Nostro decreto 13 maggio 1917, n. 838, per la prosecuzione dei lavori di costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

La spesa sarà iscritta negli esercizi 1918-919 e successivi, a seconda del bisogno, al capitolo del bilancio del

Ministero dei lavori pubblici relativo alle opere di Roma nei limiti complessivi dello stanziamento fissato, per la categoria 1ª della parte straordinaria del bilancio suddetto, dall'articolo 3 della legge 7 aprile 1917, n. 601.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 22 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1248 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto l'art. 20 della legge 30 giugno 1910, n. 361, sul Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana;

Vedute le norme per la distribuzione dell'avanzo di cassa di detto Consorzio approvate col decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 522;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In deroga alle disposizioni del secondo comma dell'art. 20 della legge 30 giugno 1910, n. 361, e agli articoli 1, 2 e 3 delle norme per la distribuzione dell'avanzo di cassa approvate col decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 522, a far principio dall'esercizio 1916-917 e fino all'esercizio consortile, in cui sarà pubblicata la pace, l'avanzo di cassa, risultante a fine di ogni esercizio, sarà attribuito agli aventi diritto in ragione della quantità di zolfo per loro conto venduta e consegnata, sulla base della differenza tra il prezzo medio netto ricavato dalle vendite, eseguite in tutte le piazze e il prezzo medio delle fedi di deposito emesse in tutte le piazze che concorrono alla ripartizione.

Art. 2.

La ripartizione del rimborso dei noli ferroviari, fatta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in virtù dell'art. 16 della legge 30 giugno 1910, n. 361, sarà fatta in proporzione delle spese di trasporto sostenute da ciascun consorziato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 15 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1262 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 18 agosto 1918, n. 1171, contenente disposizioni per il commercio ed i prezzi dei tessuti di lana e misti di lana;

Visto l'altro Nostro decreto 1 settembre 1918, n. 1220;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con quello della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il prezzo che, ai termini dell'art. 1 del suddetto decreto 18 agosto 1918, n. 1171, deve, a cura e sotto la responsabilità del fabbricante, essere apposto sul tessuto sarà il prezzo effettivo di vendita al pubblico. Tale prezzo non potrà eccedere del 35 0[0 quello di vendita da parte del fabbricante.

Art. 2.

La percentuale sul prezzo dell'ultimo acquisto, ai termini del 1° comma dell'art. 2 del suddetto decreto 18 agosto 1918, n. 1171 potrà essere elevata sino al 25 0[0, intendendosi comprese in questo limite massimo le spese di trasporto, d'imballaggio, di assicurazione ed ogni altra inerente al prezzo di vendita al pubblico della merce.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1263 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'applicazione della disposizione di cui all'art. 2 del de-

creto Luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 1178, ed all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 25 novembre 1917, n. 1961, concernente le indennità da concedersi agli insegnanti supplenti, che prestino a qualsiasi titolo servizio fuori ruolo nelle scuole medie governative, nei RR. Istituti di belle arti e di musica e nelle RR. scuole di recitazione, è prorogata fino al termine dell'anno scolastico entro il quale sarà conclusa la pace.

A tali effetti il limite massimo dell'indennità stabilita negli articoli predetti, è elevato da lire trecento a lire trecentonovanta.

Art. 2.

Con decreto del Ministero del tesoro saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 1° settembre 1913 con cui il Consiglio provinciale di Salerno stabilì di inscrivere nell'elenco delle sue provinciali la strada comunale che dal bivio sulla provinciale Bosco-Scario va all'abitato di San Giovanni a Piro;

Ritenuto che, in seguito alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non furono prodotti reclami;

Considerato che la strada di cui trattasi, partendo da San Giovanni a Piro, dopo un percorso di metri 2496, raggiunge la provinciale di Bosco-Scario; e, per essa, accede da un lato allo scalo ferroviario di Scario e dall'altro al capoluogo di circondario di Vallo della Lucania;

Che essa ha notevole importanza nei riguardi industriali, commerciali ed agricoli della vasta regione che attraversa, e che, pertanto, riveste i caratteri di cui all'art. 13, comma *d*), della vigente legge sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale, lunga metri 2496, che dal bivio sulla provinciale Bosco-Scario va all'abitato di San Giovanni a Piro, è classificata tra le provinciali di Salerno.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DARI.

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

Modifiche da apportarsi in data 10 settembre 1918 ai seguenti articoli del nuovo regolamento 25 aprile 1917 per la applicazione del decreto Luogotenenziale sulla requisizione dei rottami metallici n. 354 del 23 marzo 1916.

Art. 3. — Ogni denuncia deve essere redatta su appositi moduli in consegna a tutte le stazioni dei RR. carabinieri in conformità agli esemplari allegati mod. *A* e *B*.

Detti moduli sono divisi in tre parti: la matrice resta alla stazione dei RR. carabinieri; il primo tagliando va consegnato al denunciante quale ricevuta della fatta denuncia; il secondo va spedito subito dal comando di stazione dei RR. carabinieri al Comitato regionale di M. I. nella cui giurisdizione il Comando stesso si trova, e cioè: al Comitato regionale di Bari per le Puglie e la Basilicata (escluso il circondario di Lagonegro); al Comitato regionale di Bologna per l'Emilia; al Comitato regionale di Cagliari per la Sardegna; al Comitato regionale di Firenze per la Toscana; al Comitato regionale di Genova per la Liguria; al Comitato regionale di Milano per la Lombardia; al Comitato regionale di Napoli per la Campania-Calabria e Basilicata (limitatamente al circondario di Lagonegro); al Comitato regionale di Palermo per la Sicilia; al Comitato regionale di Roma per le Marche-Abruzzo-Molise-Lazio e Umbria; al Comitato regionale di Torino per il Piemonte; al Comitato regionale di Venezia (sede provvisoria Bologna) per il Veneto.

Art. 8. — I commercianti riconosciuti che avranno ottenuto le autorizzazioni di cui all'art. 6 dovranno ritirare nel tempo loro concesso i materiali acquistati e dovranno a loro spese classificarli e provvedere alla consegna su vagone in stazione od allo stabilimento consumatore a seconda delle disposizioni rilasciate dai Comitati regionali in conformità dei precedenti articoli o delle altre disposizioni che il Sottosegretariato per le armi e munizioni potesse dare.

A titolo di rimborso per tutte le spese, interessi del denaro da essi sborsato e di compenso, i commercianti avranno diritto a percepire dagli stabilimenti o enti consumatori un compenso in ragione del 16 0|0 sul prezzo dei rottami di qualsiasi qualità della categoria *A* e del 6 0|0 su quelli della categoria *B*.

L'aumento suddetto sarà calcolato sui prezzi stabiliti dall'art. 12 del presente regolamento.

Art. 12. — I prezzi al quintale obbligatori dei rottami, che dovranno essere osservati tanto dai compratori che dai venditori, sono i seguenti:

CATEGORIA A.

Rottami da copertura per ferriera: lamiere di caldaie di spessore da 8 mm. in più, travate sfasciate, spezzoni di ferro a U, T, L, « poutrelles » e rotaie in lunghezza inferiore a metri 1, cerchioni da carri ed assili, al quintale, L. 50.

Rottami di officina di ferro e di acciaio: provenienti dalla lavorazione del ferro nuovo e dell'acciaio aventi spessore da mm. 4 in più, al quintale, L. 35.

Rottami pesanti di ferro e di acciaio raccogliticci: attrezzi da campagna e ferro arrugginito in genere da mm. 4 in più, al quintale, L. 28.

Rottami leggeri nuovi di ferro e di acciaio: provenienti dalla lavorazione delle lamiere nere nuove, cascame di moietta da imballo con spessore da mm. 3 in meno, al quintale L. 20.

Rottami leggeri usati: provenienti dalla raccolta in genere, escluso marcito, zincato, smaltato, piombato, stagnato, al quintale L. 10.

N. B. — Le categorie ultime se imballate e pressate L. 2,50 in più. Lo scarto, e cioè marcito, zincato, piombato, smaltato, stagnato, non essendo di consumo delle ferriere ed acciaierie, va lasciato libero.

Tornitura di ferro e di acciaio: non ossidata, al quintale L. 15 — ossidata, al quintale, L. 10.

Tornitura di ghisa, al quintale, L. 10.
Rottami di ghisa grigia meccanica: in pezzatura pronta al forno, al quintale L. 40.
Rottami di ghisa grigia comune, al quintale, L. 30.
Rottami in ghisa bruciata, al quintale, L. 15.

CATEGORIA B.

Rottami rame massiccio: cioè ritagli di lastra, ecc., al quintale, L. 525.
Rottame rame da vasellame non stagnato, al quintale, L. 475.
Rottame rame da vasellame stagnato, al quintale, L. 450.
Tornitura rame, al quintale, L. 450.
Rottame ottone massiccio: cioè ritagli di lastra, tubo e canotti al quintale, L. 450.
Rottame ottone leggero, escluso il nichelato e lo stagnato, al quintale, L. 375.
Rottame ottone leggero campagnolo, con parte di stagnato e nichelato, al quintale, L. 350.
Tornitura ottone, al quintale, L. 350.
Rottame bronzo di campane, al quintale, L. 650.
Rottame bronzo meccanico, al quintale, L. 525.
Rottame bronzo di cuscinetti ferroviari, al quintale, L. 500.
Rottame bronzo in genere, al quintale, L. 475.
Tornitura di bronzo, al quintale, L. 450.
Rottame piombo: proveniente da sfasciature di condutture e tetti, al quintale, L. 150.
Rottame piombo diverso, al quintale, L. 125.
Rottame alluminio, al quintale, L. 900.
Tornitura alluminio, al quintale, L. 650.

Tali prezzi si intendono per contanti netto e per merce resa **sul vagone** alla stazione più prossima al luogo di giacenza.

Il detentore avrà facoltà di consegnare la merce al compratore nel luogo di giacenza percependo in meno sul prezzo il costo effettivo del trasporto dei rottami alla stazione. Qualora le spese di trasporto superassero il terzo del valore del materiale e sorgesse controversia fra le parti al riguardo, la soluzione sarà deferita al Comitato regionale competente.

Le spese d'imballaggio per i rottami della categoria *B* sono a carico dell'acquirente. I negozianti riconosciuti debbono provvedere a dette spese d'imballaggio per le spedizioni che saranno ordinate dal Sottosegretariato per le armi e munizioni o dal Comitato regionale, senza altro compenso che quello stabilito dall'art. 8 del presente regolamento.

Art. 13. — Per le partite di rottami denunciate per le quali i competenti Comitati regionali abbiano disposto od abbiano rilasciato autorizzazione (buono) di acquisto anteriore alla pubblicazione del presente regolamento, non sono applicabili i nuovi prezzi, bensì quelli contemplati dal regolamento pubblicato il *25 aprile 1917*.

Il ministro per le armi e munizioni: ZUPELLI.
Il ministro della marina: DEL BONO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimenti di ricevute (2ª pubblicazione). (El. n. 8).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 372 — Data della ricevuta: 23 maggio 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia filiale di Treviso — Intestazione della ricevuta: Trevisan Antonio fu Tito (pos. n. 613570) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 1 — Ammontare della rendita L. 35 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 17 — Data della ricevuta: 30 marzo 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia succursale di Forlì — Intestazione della ricevuta: La succursale di Forlì del Credito romagnolo (pos. n. 643399) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 125 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3322 — Data della ricevuta 19 giugno 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Pacifico Carlo di Gennaro (pos. n. 637936) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 4 — Ammontare della rendita L. 430,50 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3260 — Data della ricevuta: 12 giugno 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Pacifico Carlo di Gennaro, (pos. n. 637273) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 11 — Ammontare della rendita L. 455 — Consolidato 3,50 0[0 (1902) — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 659 — Data della ricevuta: 9 marzo 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Torino — Intestazione della ricevuta: Giordanino Giuseppe fu Pietro (pos. n. 625728) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 13 (1) — Ammontare del capitale L. 6500 — Consolidato 3 0[0 — Senza cedole.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 99 — Data della ricevuta: 13 febbraio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Foggia — Intestazione della ricevuta: Petrone Carlo fu Pasquale Luigi (pos. n. 621577) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 misto — Ammontare della rendita L. 35 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(1) O gazioni ferrovia Vittorio Emanuele.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 16 giugno 1918:

Guadagno Basilio, ufficiale di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 1587,50, a decorrere dal 1° luglio 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 7 settembre 1918, da valere dal giorno 9 al giorno 15 settembre 1918: L. 120,18.

Roma, 8 settembre 1918.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
ROMA

1. — Conto introiti e spese per l'esercizio 1917.

ENTRATA.

I. Premi di assicurazione di competenza 1917:				
a) Portafoglio precostituito:				
1. Premi introitati nell'esercizio	L. 16,898,345 32			
2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1917	» 1,926,885 80			
3. Premi scaduti e non pagati su polizze in sospeso (al netto delle provvigioni e delle riassicurazioni) convenientemente svalutati	» 37,055 21			
4. Soprapremi per rischio di guerra introitati nell'esercizio	» 45,479 69			
5. » » in corso di riscossione al 31 dicembre 1917	» 6,049 58			
		18,913,815 60		
Quote dei premi incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori	L. 1,497,854 09			
Quote dei premi in corso di riscossione da corrispondersi ai Riassicuratori	» 81,934 50			
Quote dei soprapremi per rischio di guerra incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori	» 281 96			
Quote dei soprapremi per rischio di guerra in corso di riscossione da corrispondersi ai Riassicuratori	» —			
		1,580,070 55		
			17 333,745 05	
b) Portafoglio diretto:				
1. Premi introitati nell'esercizio:				
a) premi di 1ª annualità e premi unici	L. 3,951,094 69			
b) premi di annualità successive	» 15,096,079 78			
c) premi unici per costituzione di rendite vitalizie	» 1,754,549 17			
d) soprapremi per rischio di guerra	» 218,717 93			
		21,020,441 57		
2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1917:				
a) premi di 1ª annualità	L. 604,244 85			
b) premi di annualità successive	» 1,791,203 38			
c) premi unici per costituzione di rendite vitalizie	» 175,438 20			
d) soprapremi per rischio di guerra	» 33,389 55			
		2,604,275 98		
			23,624,717 55	
c) Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'articolo 29 della legge 4 aprile 1912:				
1. Premi introitati nell'esercizio		L. 3,218,036 26		
2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1917		» 8,496 25		
3. Premi unici per costituzione di rendite vitalizie		» 197,968 43		
4. Soprapremi per rischio di guerra introitati nell'esercizio		» 21,311 01		
5. Soprapremi per rischio di guerra in corso di riscossione al 31 dicembre 1917		» — —		
			3,445,811 95	
				44,404,274 55
II. Diritti per emissioni di polizze			L.	88,353 92
III. Reddito lordo del patrimonio:				
1. Reddito lordo dei beni stabili			L. 700,792 40	
2. Reddito dei titoli			» 7,539,725 07	
3. Interessi su annualità dovute dallo Stato			» 917,307 56	
4. Interessi dei mutui su polizze			» 1,043,912 94	
5. Interessi dei mutui ipotecari			» 485,848 05	
6. Interessi dei prestiti vitalizi			» 4,432 45	
7. Interessi sopra sovvenzioni ad impiegati dello Stato e ferroviari, garantiti da cessioni di quinto dello stipendio			» 520,803 61	
8. Interessi su debiti dei Comuni			» 118,613 42	
9. Interessi di mora			» 78,737 35	
10. Interessi su crediti diversi			» 196,288 70	
11. Utile per anticipate liquidazioni di polizze a termine fisso sinistrate			» 9,427 77	
12. Utile per consolidamento di nude proprietà con l'usufrutto			» 3,562 02	
13. Utile per differenze di cambio			» 143,872 63	
				11,693,327 03
IV. Differenze attive per transazioni relative a indennizzi accertati al termine dell'esercizio precedente			L.	64,520 43
V. Sopravvenienze attive			»	187,049 28
Totale degli introiti			L.	56,437,525 21

USCITA.

Voce				
I. Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:				
a) Portafoglio precostituito:				
1. Indennizzi per sinistri	L. 7,617,016 —			
Quote a carico dei Riassicuratori	» 1,010,222 78			
	L. 6,606,793 22			
Indennizzi presunti su polizze di retrocessione (al netto delle relative riserve matematiche)	» 70,000 —			
		6,676,793 22		
2. Indennizzi per sinistri di guerra relativi a polizze sulle quali venne corrisposto speciale soprapremio	L. 50,497 —			
Quote a carico dei Riassicuratori	» —			
		50,497 —		
3. Valore delle polizze di assicurazione maturate	L. 8,502,440 82			
Quote a carico dei Riassicuratori	» 562,739 17			
		7,939,701 65		
4. Valori corrisposti per riscatti di polizze	L. 2,750,102 42			
Quote a carico dei Riassicuratori	» 332,237 82			
		2,417,864 60		
5. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	L. 1,109,152 87			
Quote a carico dei Riassicuratori	» 10,160 —			
		1,098,992 87		
6. Rendite di invalidità		L. 900 80		
			18,184,750 14	
b) Portafoglio diretto:				
1. Indennizzi per sinistri		L. 2,757,949 65		
2. Indennizzi per sinistri di guerra relativi a polizze sulle quali venne corrisposto speciale soprapremio		» 342,717 36		
3. Valore delle polizze di assicurazione maturate		» 8,703 65		
4. Valori corrisposti per riscatti di polizze		» 393,169 86		
5. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio		» 870,478 90		
6. Rendite di invalidità		» 2,045 78		
			4,375,065 20	
c) Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'articolo 29 della legge 4 aprile 1912):				
1. Indennizzi per sinistri		L. 379,331 18		
2. Indennizzi per sinistri di guerra relativi a polizze sulle quali venne corrisposto speciale soprapremio		» 74,708 78		
3. Valori corrisposti per riscatti di polizze		» 75,459 08		
4. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio		» 115,375 80		
			644,874 84	
				23,204,690 18
II. Provvigioni e spese di produzione:				
a) Portafoglio precostituito:				
Provvigioni di rinnovamento			12,799 72	
b) Portafoglio diretto:				
1. Provvigioni di acquisto pagate o accreditate		L. 1,522,170 51		
2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione		» 241,697 94		
3. Compensi, premi di produzione, spese di pubblicità e diverse		» 278,941 31		
4. Spese per il personale ispettivo		» 243,370 24		
5. Onorari per il servizio medico		» 104,766 20		
			2,390,946 20	
c) Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'articolo 29 della legge 4 aprile 1912):				
1. Provvigioni di acquisto pagate		L. 468,034 19		
2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione		» 3,454 18		
			471,488 37	
				2,875,234 29
III. Provvigioni d'incasso:				
a) Portafoglio precostituito:				
1. Provvigioni di incasso pagate	L. 297,456 74			
2. Provvigioni di incasso da pagare su premi in corso di riscossione	» 37,574 26			
		335,031 —		
Provvigioni di incasso corrisposte dai Riassicuratori	L. 29,004 42			
Provvigioni di incasso da corrispondersi dai Riassicuratori	» 1,638 68			
		30,643 10		
			304,387 90	
b) Portafoglio diretto:				
1. Provvigioni di incasso pagate		L. 271,200 98		
2. Provvigioni di incasso da pagare su premi in corso di riscossione		» 34,928 46		
			306,129 44	

Voce				
c) Cessione di rischi assunti dalle imprese private:				
1. Provvigioni di incasso pagate . . . . L.	122,069 55			
2. Provvigioni di incasso da pagare su premi in corso di riscossione . . . . . . »	149 47			
			122,219 02	
d) Provvigioni speciali:				
1. Provvigioni su riattivazioni di contratti . . . . L.	—			
2. Provvigioni su pagamento di rendite vitalizie . . . . »	3,761 34			
			3,761 34	
				736,497 70
IV. Spese generali di amministrazione . . . . L.				1,428,013 51
V. Concorso dell'Istituto al Fondo di integrazione di previdenza a favore del personale . . . . . »				38,639 66
VI. Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:				
1. Spese riflettenti i titoli:				
a) diritti di custodia valori . . . . L.	36,240 56			
b) spese d'incasso e varie . . . . »	29,743 61			
			65,984 17	
2. Spese ed imposte riflettenti i beni stabili:				
a) spese di gestione e di ordinaria manutenzione . . . . . . L.	136,784 97			
b) Spese di straordinaria manutenzione . . . . »	8,410 35			
c) imposte . . . . »	191,956 42			
			337,151 74	
3. Interessi passivi sui depositi di riserve matematiche e interessi passivi diversi . . . . L.			49,206 54	
4. Interessi su polizze sinistrate pagabili a termine . . . . »			156,430 08	
5. Spese inerenti l'amministrazione delle sovvenzioni garantite da cessioni quinto stipendio . . . . »			21,920 —	
6. Interessi sul conto corrente colla « Gestione Speciale Cassa Mutua Pensioni » . . . . . »			37,099 52	
7. Perdita per diminuzione di valore delle nude proprietà . . . . »			8,174 —	
				675,966 05
VII. Tasse e imposte:				
a) Imposta centesimo di guerra a carico dell'Istituto . . . . L.			188,522 89	
b) Diverse . . . . »			1,522 80	
				190,045 69
VIII. Quote di ammortamento gravanti l'esercizio:				
1. Quota d'ammortamento delle spese di impianto ed avviamento . . . . . . L.			110,887 93	
2. Quota d'ammortamento del mobilio e delle macchine, libri e stampati, registri, tariffari e polizze . »			65,627 30	
				176,515 23
IX. Integramento del fondo oscillazioni valori a pareggio svalutazioni sui valori mobiliari, durante l'esercizio . . . L.				2,886,915 55
X. Sopravvenienze passive . . . . »				97,351 23
Totale delle spese . . . L.				32,309,869 09
Saldo costituente l'incremento patrimoniale per l'anno 1917 . . . »				24,127,656 12
Pareggio . . . L.				56,437,525 21

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
BONALDO STRINGHER.

Il Consigliere Delegato
A. BENEDUCE.

I Sindaci: ANTONIO ARMELISASSO — R. ORSI — S. GATTI.

Il Ragioniere Capo: A. RONCAGLIA.

2. — Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1917.

ATTIVITÀ.

Voce				
I. Beni stabili: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 statuto) . . . . L.				[illegible],057,918 27
II. Titoli di proprietà dell'Istituto: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 statuto):				
a) Titoli italiani:				
1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato: valore al 31-12-1917 . . . L.	166,737,674 74			
Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto . . . . »	12,862,410 26			
		179,600,085 —		
2. Cartelle emesse da Istituti di Credito Fondiario . . . . L.	5,956,149 86			
Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto . . . . »	276,474 91			
		6,232,624 77		
3. Obbligazioni di Prestiti Comunali . . . . L.	431,024 53			
Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto . . . . »	17,333 87			
		448,358 40		
4. Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1917 e non riscossi . . . . L.		277,559 70		
			186,558,627 93	
b) Titoli esteri:				
1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato: valore al 31 dicembre 1917 L.	469,490 32			
Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto . . . . »	169,737 18			
		63[illegible],227 50		
2. Obbligazioni ipotecarie . . . . L.	149,640 —			
Differenze di corso rispetto al prezzo d'acquisto . . . . »	149,715 —			
		299,355 —		
3. Obbligazioni ferroviarie . . . . L.	[illegible]			
Differenze di corso in più rispetto al prezzo d'acquisto . . . . . »	[illegible] 14			
		316,058 50		
4. Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1917 e non riscossi . . . . L.		17,170 26		
			1,[illegible],811 26	
				187,860,439 22

III. Valore al 31 dicembre 1917 di annualità dovute dallo Stato			L. 20,152,275 55	
Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1917			» 403,984 16	20,556,259 71
IV Contanti presso la Cassa centrale			»	71,154 99
V. Depositi in c/c presso Istituti di credito:				
Valore del deposito al 31 dicembre 1917 presso la Banca d'Italia, sede di Roma			»	355,978 59
VI. Mutui e anticipazioni:				
a) Mutui garantiti da ipoteca su immobili nel Regno	L. 11,136,324 51			
Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1917	» 21,117 01			
		11,157,441 52		
b) Mutui ipotecari a cooperative per case popolari		470,132 52		
c) Sovvenzioni garantite da cessioni quinto stipendio:				
1. Ad impiegati governativi	L. 8,208,319 98			
2. Ad impiegati ferroviari	» 419,850 95			
3. Ad impiegati non governativi	» — —			
		8,628,170 93		
d) Mutui sulle polizze di assicurazione	L. 19,632,511 42			
Interessi maturati e non riscossi e ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1917.	» 25,167 40			
		19,657,678 82		
e) Prestiti vitalizi	L. 81,140 —			
Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1917	» 83 75			
		81,223 75		
				39,994,647 54
VII. Valore al 31 dicembre 1917 di nude proprietà:				
a) Di titoli			L. 108,538 —	
b) Di immobili			» 633,504 27	742,042 27
VIII. Spese per la riforma dello stabile sede dell'Istituto			L.	187,825 39
IX. Depositi costituiti a garanzia di riassicurazioni attive			»	125,151 74
X. Saldo dei conti per versamenti in corso da parte delle Agenzie Generali			»	1,467,009 49
XI. Debitori diversi e conti d'ordine:				
a) Compagnie cedenti - Saldo dei conti di cessione e gestione provvisoria al 31 dicembre 1917			L. 219,553 78	
b) Compagnie riassicuratrici - Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1917			» 360,026 24	
c) Compagnie autorizzate - Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1917			» 804,850 09	
d) Cassa depositi e prestiti - Per interessi di titoli depositati e valore di titoli estratti			» 1,723,295 32	
e) Banca d'Italia e cassa - Per interessi di titoli depositati			» 2,273,558 27	
f) Mutuatari - Valore di mutui scaduti e interessi scaduti e non pagati			» 319,431 37	
g) Servizio sovvenzioni contro cessione quinto - Per operazioni in corso non ancora regolate al 31 dicembre 1917			» 790,870 57	
h) Diversi			» 925,267 59	
i) Crediti dell'esercizio per competenze diverse			» 132,513 94	
				7,549,367 17
XII. Quietanze in corso di riscossione al 31 dicembre 1917:				
a) Quietanze di premio al netto delle provvigioni	L. 4,306,901 27			
Quota parte ancora dovuta ai Riassicuratori	» 162,361 86			
		4,144,539 41		
b) Quietanze per interessi di mutui su polizze		132,384 84		
				4,276,924 25
XIII. Premi su polizze in sospeso ancor dovuti al 31 dicembre 1917			L.	37,055 21
XIV. Valore al 31 dicembre 1917 di annualità dovute dai comuni di Pisa e Perugia per riscatto di rendite vitalizie			»	2,916,630 15
XV. Mobili, macchine, libri e stampati			»	371,861 71
XVI. Spese d'impianto e di avviamento rimaste da ammortizzare negli esercizi venturi			»	924,709 22
Totale attività			L.	276,525,004 92
Depositi di titoli per cauzioni:				
a) Cauzioni di agenti generali			L. 2,878,200 —	
b) Cauzioni diverse			» 1,036,413 —	
				3,914,613 —
			L.	280,439,617 92

PASSIVITÀ.

Voce		Importi	Totali
I. Fondo di oscillazioni dei valori (art. 46 statuto):			
Per integramento degli esercizi precedenti	L.	10,652,519 32	
Per integramento a carico dell'esercizio (vedi Conto introiti e spese: Uscita cap. IX)	»	2,886,915 55	
Per plusvalenze realizzate nell'esercizio	»	56,992 49	
			13,596,427 36
II. Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare	L.		633,974 14
III. Fondi trasferiti da Compagnie per utili da pagare agli assicurati	»		752,574 50
IV. Somme dovute e non ancora pagate al netto delle riassicurazioni:			
a) Per sinistri	L.	3,522,832 45	
b) Per sinistri presunti su polizze di retrocessione	»	140,000 —	
c) Per polizze di assicurazione maturate	»	1,293,342 05	
d) Per polizze pagabili a termine giunte a scadenza	»	205,066 69	
			5,161,241 19
V. Valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine	L.	4,546,713 25	
Meno premi ancor dovuti sulle polizze relative	»	13,278 55	
			4,533,434 70
VI. Depositi in conto corrente:			
a) Depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive	L.	632.079 11	
b) Depositi su libretti a risparmio	»	661 75	
c) Depositi cauzionali in contanti	»	11.721 56	
d) Depositi per riattivazioni di contratti o per anticipato pagamento di premi	»	190.584 18	
			835,046 60
VII. Creditori diversi e conti d'ordine:			
a) Compagnie cedenti - Saldo al 31 dicembre 1917 dei conti di cessione e gestione provvisoria	L.	3.053 19	
b) Compagnie riassicuratrici - Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1917	»	732.683 36	
c) Compagnie autorizzate - Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1917	»	2,219 65	
d) Saldo del conto corrente colla gestione di stralcio della C. M. Pensioni	»	204,228 60	
e) Diversi	»	1.663.957 97	
			2,606,142 77
VIII. Competenze diverse dell'esercizio 1918	L.		932,275 72
IX. Riserva premi per garanzia rischi d'impiego	»		229,809 72
X. Valore attuale delle rendite vitalizie dovute ai pensionati dei comuni di Pisa e di Perugia	»		247,244,087 2
XI. Attività a copertura delle assicurazioni in corso	»		
Totale passività	L.		276,525,004 9
Depositanti per cauzioni:			
a) Agenti dell'Istituto	L.	2.878.200 —	
b) Diversi	»	1.036.413 —	
			3,914,613 —
	L.		280,439,617 9

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
BONALDO STRINGHER.

Il Consigliere Delegato
A. BENEDUCE.

I Sindaci: A. ARMELISASSO — R. ORSI — S. GATTI.

Il Ragioniere Capo: A. RONCAGLIA.

Gestione speciale ex Cassa Mutua Pensioni di Torino

Conto introiti e spese per l'esercizio 1917.

ENTRATA.

Voce		Importi	Totali
I. Premi di assicurazione di competenza 1917:			
a) Premi introitati nell'esercizio	L.	3,491,129 40	
b) Premi in corso di riscossione al 31-12-1917	»	83,204 —	
			3,574,333 4
II. Diritti per emissione di allegati e di quietanza	L.		14,116 -
III. Reddito lordo del patrimonio:			
a) Reddito lordo dei beni stabili	L.	671,411 92	
b) Reddito dei titoli	»	1,453,191 13	
c) Interessi sulle annualità dovute dallo Stato	»	65,783 62	
d) Interessi sui mutui ipotecari a Cooperative per la costruzione di case popolari	»	708,374 38	
e) Interessi di mora	»	59,819 20	
f) Interessi sul conto corrente coll'Istituto Nazionale ed interessi su crediti diversi	»	296,347 28	
			3,254,927
IV. Plusvalenze realizzate nell'esercizio (Vedi Uscita: cap. VI)	L.		50,294
V. Sopravvenienze attive	»		1,781
Totale degli introiti	L.		6,895,452
Saldo costituente il decremento patrimoniale dell'esercizio	»		3,306,665
	L.		10,202,118

USCITA.

Voce				
I. Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:				
a) Indennizzi per sinistri		L.	676,537 72	
b) Anticipate liquidazioni di polizze		»	8,605,039 39	
c) Riscatti (anticipate liquidazioni di contratti)		»	8,903 46	
				9,290,485 57
II. Provvigioni d'incasso:				
a) Provvigioni d'incasso pagate		L.	133,097 35	
b) Provvigioni d'incasso da pagare su premi in corso di riscossione		»	3,073 84	
				136,171 19
III. Spese generali di amministrazione			L.	174,735 75
IV. Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:				
1. **Spese riflettenti i titoli:**				
a) Diritti di custodia valori	L.	3,439 40		
b) Spese d'incasso e varie	»	19,162 87		
			22,602 27	
2. Spese ed imposte riflettenti i beni stabili:				
a) Spese di gestione e di ordinaria manutenzione	L.	121,030 03		
b) Spese per straordinarie riparazioni	»	14,528 84		
c) Imposte	»	174,270 01		
			309,828 88	
3. Interessi su polizze sinistrate pagabili a termine		L.	10,773 32	
4. Interessi passivi diversi		»	17,409 89	
				360,614 36
V. Imposte e tasse:				
a) Tassa di assicurazione		L.	48,868 98	
b) Centesimo di guerra		»	112,037 92	
				160,906 90
VI. Destinazione al Fondo oscillazione valori dell'ammontare delle plusvalenze realizzate nell'esercizio			L.	50,294 85
VII. Sopravvenienze passive			»	28,909 47
			L.	10,202,118 09

Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1917.

ATTIVITÀ

Voce				
I. Beni stabili - Loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 dello statuto)			L.	9,699,930 —
II. Titoli di proprietà della gestione speciale - Loro valore secondo il corso di Borsa alla data di ingresso nel patrimonio dell'Istituto:				
a) **Titoli di Stato o garantiti dallo Stato:**				
Valore al 31 dicembre 1917	L.	34,958,665 79		
Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto	»	380,471 21		
			35,339,137 —	
b) Cartelle emesse da Istituti di Credito Fondiario	L.	3,081,280 07		
Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto	»	193,534 93		
			3,274,815 —	
c) Ratei d'interessi maturati al 31 dicembre 1917 e non riscossi		L.	139,010 94	
				38,752,962 94
III. Valore al 31-12-1917 di annualità dovute dallo Stato:				
Valore capitale di una annualità telefonica		L.	1,004,052 72	
Rateo d'interessi dal 1° settembre al 31 dicembre 1917 sulla 4ª annualità in corso		»	13,387 37	
				1,017,440 09
IV. Mutui ipotecari: Valore residuo di mutui fatti a cooperative per la costruzione di case popolari		L.	16,183,127 69	
Ratei di interessi maturati al 31-12-1917 e non riscossi		»	15,432 62	
				16,198,560 31
V. Saldo dei conti per versamenti in corso da parte degli agenti			L.	260,592 34
VI. Debitori diversi:				
a) Istituto nazionale delle assicurazioni: Saldo del conto corrente per la gestione di cassa		L.	204,228 60	
b) Mutuatari: Valore di rate d'ammortamento ed interessi scaduti e non pagati		»	784,359 85	
c) Banca d'Italia: Per interessi di titoli depositati e valore di titoli estratti		»	255,435 —	
d) Diversi		»	42,507 08	
				1,286,530 53
VII. Quote di premio in corso di riscossione al netto delle provvigioni			L.	80,130 16
Totale delle attività			»	67,296,146 37
Depositi di titoli per cauzioni:				
a) Cauzioni di agenti		L.	94,150 —	
b) Cauzioni diverse		»	19,960 65	
				114,110 65
				67,410,257 02

PASSIVITA

I. Fondo di oscillazione dei valori (art. 46 statuto):		
Per integramento a carico degli esercizi precedenti a copertura svalutazione titoli . . . . L.	574,006 14	
Plusvalenze realizzate nell'esercizio:		
a) maggior accantonamento per plusvalenze realizzate nell'esercizio precedente . . . . »	27,318 31	
b) maggior accantonamento per plusvalenze . . . . »	50,294 85	
		651,619 30
II. Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare . . . . L.		1,308,767 95
III. Somme dovute e non ancora pagate per sinistri . . . . »		257,622 03
IV. Valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine . . . . »		542,493 12
V. Cauzioni depositate in contanti . . . . »		11,943 08
VI. Creditori diversi:		
a) Ministero delle finanze: per tasse ed imposte non ancora pagate . . . . L.	147,155 64	
b) Diversi . . . . »	14,489 45	
		161,645 09
VII. Competenze diverse dell'esercizio 1918 . . . . L.		364,489 46
VIII. Attività a copertura delle assicurazioni in corso . . . . »		63,997,566 34
Totale delle passività . . . L.		67,296,146 37
Depositanti per cauzioni:		
a) Agenti . . . . L.	94,150 —	
b) Diversi . . . . »	19,960 65	
		114,110 6[illegible]
L.		67,410,257 0[illegible]

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
BONALDO STRINGHER.

Il Consigliere Delegato
A. BENEDUCE.

I Sindaci: A. ARMELISASSO — R. ORSI — S. GATTI.
Il Ragioniere Capo: A. RONCAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *9 settembre 1918* (Bollettino di guerra n. 1205).

Nella giornata di ieri l'attività combattiva si mantenne in complesso moderata su tutta la fronte.

A nord del Chiese una nostra pattuglia, fugati gli uomini di una piccola guardia nemica, ne catturò le armi.

Tra il lago di Garda e la Val Lagarina le opposte artiglierie si scambiarono frequenti e vivaci raffiche di fuoco.

A Monte Corno, in Vallarsa, un tentativo di sorpresa nemico fu sanguinosamente sventato dalla nostra artiglieria e da riparti di arditi, che inseguirono l'avversario infliggendogli perdite.

Nella regione nord-occidentale del Grappa numerosi nuclei esploranti nemici vennero respinti a fucilate.

Diaz.

Settori esteri.

Malgrado la maggiore forte resistenza del nemico che spesso si sambia in inutili tentativi offensivi, le truppe alleate proseguono nelle loro avanzate su tutto il fronte, secondo i piani strategici del maresciallo Foch per liberare i territori fiammingo e francese dalla occupazione tedesca.

I francesi si avanzano risoluti a riprendere il canale del Crozot tanto importante per le sue miniere metallurgiche che il nemico difende strenuamente e marciano verso Saint-Quentin da cui distano pochi chilometri.

Non ostante che i tedeschi si vantino di aver stabilito nuove sicure linee di difesa, pure non hanno potuto impedire agli inglesi di avanzare verso Cambrai e di occupare il bosco di Havrincourt e di attaccare Gouzeaucourt fra la Scarpe e l'Oise.

La giornata di ieri l'altro a causa del cattivo tempo, non va segnalata come una delle più memorabili per avvenimenti bellici, su tutta la lunga fronte occidentale vi furono combattimenti dei quali narrano i particolari i comunicati francesi ed inglesi che più oltre riportiamo. Gli aviatori inglesi e francesi con maggiore audacia po-tero abbattere cinque apparecchi nemici e costringere altri due a atterrare.

Dai settori dell'Estremo Oriente non si hanno oggi notizie.

Sugli avvenimenti militari l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme abbiamo esteso il nostro progresso, ad e di Avesne in direzione di Clastres, occupando specialmente la fa toria La Motte.

Nostri elementi hanno oltrepassato il canale di Crozat di fron a Liez.

Tra l'Oise e l'Aisne la notte è stata contrassegnata da una vi lenta reazione dell'artiglieria e della fanteria nemiche. Due forti co trattacchi nemici effettuati nella regione di Laffaux sono stati r spinti, e sono rimasti nelle nostre mani 80 prigionieri appartene a cinque reggimenti diversi.

In Champagne i francesi hanno eseguito un colpo di mano ne regione di Mont-sans-Nom ed hanno fatto prigionieri.

Un colpo di mano tedesco ad est di Auberive è fallito.

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nuovi progressi sono stati compiuti oggi dalle nostre truppe vari punti del fronte di battaglia.

A nord della Somme abbiamo preso i villaggi di Etreillers e Roupy. Al di là del canale di Crozat ci siamo impadroniti di Gra Seraucourt, Clastres, Contescourt, Lizerolles e Remigny. Nostri e menti avanzati occupano la quota 103 a sud di Contescourt, la s zione di Essigny le-grand e la quota 117.

A nord dell'Oise abbiamo preso il forte di Liez, il bosco a no ovest della fattoria Canlers e la Ferme Rouge.

A sud dell'Oise abbiamo preso la fabbrica di mattoni e la s zione di Servais.

Abbiamo inoltre esteso le nostre posizioni nella regione a n di Laffaux come pure tra l'Aisne e la Vesle, nella regione Glennes.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig in data pomeriggio di oggi dice:

Un distaccamento nemico che tentava un colpo di mano, è st respinto la notte scorsa a nord di Arleux-en-Gohelle.

Eccetto attività reciproca di artiglieria in vari punti e spe

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Distaccamenti avanzati delle truppe inglesi e della Nuova Zelanda attaccarono e presero d'assalto stamane di buon'ora le posizioni tedesche sull'altipiano tra Peizières e il bosco di Havrincourt dopo una viva lotta, durante la quale un violento contrattacco nemico venne respinto con perdite. Le nostre truppe, mantenendo il possesso della vecchia trincea inglese sulla cresta che domina Gouzeaucourt, si sono impadronite del bosco dello stesso nome.

Sulla sinistra dell'attacco, altre truppe inglesi riuscirono ad avanzare la nostra linea oltre le posizioni ad est del bosco di Havrincourt.

In queste operazioni furono presi numerosi prigionieri.

Altri combattimenti si svolsero in alcuni settori del rimanente del fronte britannico. Attacchi nemici contro posti recentemente stabiliti ad ovest di La Bassée sono stati respinti.

La pioggia è violentemente caduta la notte scorsa ed oggi di nuovo. Il tempo continua burrascoso.

PARIGI, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 7 settembre, dice:

Attività sull'insieme del fronte, specialmente ad ovest del Vardar, nell'ansa della Cerna, nella regione di Monastir e fra i laghi, ove il nemico ha tentato un colpo di mano che è fallito e che gli è costato perdite.

In Albania scontri di pattuglie.

Un comunicato circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 8 corrente dice:

Attività dell'artiglieria e dell'aviazione sulla maggior parte del fronte.

PARIGI, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

In Woëvre una pattuglia nemica, che aveva attaccato un nostro posto avanzato, è stata respinta.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di stasera dice:

Il tempo burrascoso ha reso il lavoro dell'aviazione difficile nella giornata dell'8 corrente; ma cinque tonnellate di bombe sono state lanciate dai nostri apparecchi.

Durante la giornata abbiamo abbattuto cinque velivoli nemici e ne abbiamo costretti due altri ad atterrare privi di controllo. Nessuno dei nostri manca.

Il varo del « Piave » in America

NEW-YORK, 8. — È stata varata la nave mercantile *Piave* di 9600 tonnellate dando luogo ad una grande dimostrazione di affettuosa solidarietà fra le nazioni alleate.

Presenziavano la cerimonia distaccamenti di marinai francesi, inglesi ed americani, oltre a migliaia di operai appartenenti alle maestranze del cantiere.

La contessa Macchi di Cellere, moglie dell'ambasciatore d'Italia, lanciò sulla prora la tradizionale bottiglia di spumante, mentre le bande militari suonavano gli inni nazionali italiano e americano. La colonia italiana era largamente rappresentata alla bella cerimonia che fu una manifestazione simpaticissima in onore dei vittoriosi soldati del Piave. Fra i rappresentanti delle nazioni alleate si trovava anche il capitano czeco-slovacco Hurban.

La stampa dedica articoli pieni di cordialità alla cerimonia svoltasi con tanta solennità e piena di alto significato.

Il segretario della marina, Daniels, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Le gesta eroiche della marina italiana hanno destato l'ammirazione di tutti gli americani, che sono lieti ed orgogliosi di combattere a fianco di simili alleati. Le cordiali relazioni esistenti fra i due paesi verranno rafforzate dal varo di questa bella nave che reca il nome di una vittoria storica e che dimostra quanto gli americani apprezzino la parte importantissima, anzi vitale, che l'Italia ha avuto nella guerra mondiale ».

Il generale Diaz ha telegrafato:

« Alla nave *Piave* battezzata per volere della nobile nazione americana col nome del fiume della riscossa e della vittoria italica, giunga il saluto augurale che tutto l'esercito combattente invia dalle sue linee ben munite, pronto a muovere a nuove lotte, per il trionfo della fede comune ».

« Generale: *Diaz* ».

Il signor Hurley, presidente dell'Ufficio navale degli Stati Uniti, ha indirizzato al presidente del Consiglio, on. Orlando, il seguente messaggio:

« L'Ufficio navale degli Stati Uniti, come interprete dei costruttori navali d'America, ha accolto con vivo compiacimento l'alto attestato pervenuto da voi, oggi, in riconoscimento degli sforzi fatti dai nostri operai di guerra, che lavorano nelle costruzioni navali. L'Italia, ove è nato il grande Colombo, può essere orgogliosa delle memorie dello storico Piave, sul quale oggi aleggia lo stesso intrepido spirito che animava Colombo ».

S. E. Orlando ha così risposto:

« Gli italiani accolgono con grato animo e con fervido entusiasmo il gesto di fraterna solidarietà, col quale la grande vostra nazione intitola una sua nave al glorioso nome del Piave, del fiume sacro alla loro patria ed augurale per le sorti dell'Intesa, giacchè esso ha segnato l'inizio delle recenti sconfitte degli imperi sopraffattori.

L'Italia, lieta e fiera di trovarsi al fianco degli Stati Uniti d'America, in questa lotta immane, ha viva fede che i comuni vincoli di simpatia e di amicizia fra i nostri popoli si stringano sempre più saldi anche dopo la guerra.

A nome del popolo italiano saluto la marina mercantile degli Stati Uniti, e le auguro i grandi successi ai quali ha ben diritto per le fulgide virtù dei suoi uomini e per i nobili spiriti che avvivano la sua attività prodigiosa in guerra come in pace ».

L'ammiraglio Thaon di Revel ha inviato il seguente dispaccio al signor Edward Hurley - Shipping Board - Washington:

« Le navi che ininterrottamente scendono in mare dagli scali americani sono fra le più tangibili prove della prodigiosa attività e della tenace volontà degli Stati Uniti di veder presto assicurato il trionfo del diritto dei popoli liberi. Il fatidico nome « Piave » imposto ad una di esse in omaggio alla grande nostra vittoria contro il comune nemico vieppiù stringe i vincoli di alleanza, amicizia e simpatia fra l'America e l'Italia ed è arra sicura di trionfo per quei soldati che su di essa solcheranno l'Oceano e verranno a combattere in Europa per la grande causa dell'umanità.

Il capo di stato maggiore della marina: *Thaon di Revel* ».

Il signor Hurley ha così risposto:

« Ammiraglio conte di Revel - capo stato maggiore della marina italiana.

A nome dell'United States Shipping Emergency Fleet Corporation, ringrazio V. E. con sincero compiacimento del messaggio inviato a noi ed ai costruttori del « Piave ». Con l'aver battezzato una delle nostre navi col nome « Piave » l'America ha scelto quel nome che le ricorderà sempre la nobile parte presa dall'Italia nella grande lotta per la civiltà.

Edward Hurley, presidente United States Shipping Board ».

IL GENERALE DIAZ
e la brigata « Brescia » in Francia

PARIGI, 9. — La visita del capo dello stato maggiore italiano, generale Diaz al fronte francese ha lasciato un vibrante ricordo non solo presso le truppe italiane, ma anche presso quelle francesi che occupano con bella fratellanza lo stesso settore.

Segno caratteristico di questa visita, è stata la cordiale semplicità del generale Diaz e la sua perfetta conoscenza del fronte francese.

Una brigata italiana che ebbe una parte speciale di lotta e di gloria nei combattimenti ad ovest di Reims, la brigata « Brescia », che ora si trova in riposo, è stata sorpresa da un allarme improvviso in piena foresta. Pochi minuti dopo essa ha offerto l'ammirevole spettacolo di una truppa che accorre da ogni punto uscendo dai ripari e dalle buche colle armi alla mano. Il generale Diaz l'ha accolta sorridendo, arringando i soldati con poche parole e suscitando in loro la più intensa emozione. Il generale Diaz, accompagnato dal generale Albricci, dopo avere ringraziato le truppe a nome della patria lontana, per la parte da esse presa con tanto ardore nei combattimenti al fronte francese ha espresso la sua

fiducia in loro e nella vittoria, rilevando che esse rappresentano in Francia la grande nazione sorella. Un formidabile grido di evviva, di entusiasmo e di decisione ha echeggiato nella foresta, lanciato dalla truppa commossa sino alle lacrime.

Il generale Diaz è partito soddisfatto dell'alto morale che risponde così bene dell'avvenire.

Il capo di stato maggiore italiano, ha visitato successivamente il fronte francese, il fronte inglese e il fronte americano, ove ha avuto colloqui col maresciallo Foch, col maresciallo Haig e col generale Pershing.

CRONACA ITALIANA

S. E. il presidente del Consiglio on. Orlando, è partito, iersera, da Roma, per la zona di guerra.

La Missione della Croce Rossa giapponese, ospite di Roma, ieri, alle 13, intervenne, come annunziammo, ad una colazione offerta in suo onore dal presidente della nostra Croce Rossa l'on. senatore Frascara.

Al Grand Hôtel, intervennero, oltre i graditi ospiti, S. E. il presidente del Consiglio on. Orlando e i ministri della guerra e della marina, il conte Aldovrandi in rappresentanza del sindaco di Roma, numerose cospicue altre personalità.

Ai brindisi l'on. senatore Frascara salutò a nome della Croce Rossa italiana la rappresentanza della giapponese. Rispose, fra applausi, il capo della Missione giapponese, che felicemente conchiuse esprimendo la speranza che i rapporti rimasti sempre cordiali fra il popolo italiano e il popolo giapponese divengano sempre più intimi e profondi.

L'on. presidente del Consiglio levatosi tra la più viva attenzione, disse:

« Saluto con fervente cordialità la Missione della Croce Rossa giapponese, che reca all'Italia una nuova e bene accetta prova di simpatia del popolo nipponico e riafferma, come pensiero e come atto, l'intima solidarietà fra le due nazioni alleate. Vibra in questo mio saluto l'ammirazione d'Italia verso quel grande popolo dell'Estremo Oriente che ha destato intorno a sè lo stupore del mondo. Se, infatti, fu incredibile prodigio la rapidità onde tutte le conquiste della moderna civiltà occidentale esso ha saputo far sue e dominare, ancor più straordinario appare come quel popolo abbia potuto e saputo, nel compiere la sua trasformazione, serbare intatto il suo carattere nazionale e autonomo onde l'austera concezione della vita che si congiunge a una profonda sentimentalità eroica in un ambiente di arte squisita e di poesia umana.

Uno storico ricorso augurale or segna la presenza tra noi del capo stesso della Missione, del principe Tokugawa, del discendente, cioè, di una stirpe che diede al suo paese eminenti uomini di Stato e gloriosi soldati. A quella stirpe, infatti, apparteneva lo Sciogun Jyasu Tokugawa, che nel 1613 consentiva a navi d'Occidente l'approdo in Giappone e permetteva che la prima ambasceria nipponica venisse a Roma. Dopo tre secoli un'alta idealità, ancor più fulgida di eventi e di destini, anima il suo nepote. Egli ci apporta in Roma eterna l'affermazione solidale della possente sua nazione in questa gigantesca lotta che insieme combattiamo per la causa suprema della giustizia e della libertà.

Eccellenza, Signori,

Il genio dei grandi popoli ha comuni alcuni mirabili atteggiamenti, onde si ammantano di egual poesia le leggende e i miti delle proprie origini. Il primo imperatore umano della leggenda teogonica della dinastia giapponese, Gimmu Tenno, il figlio del Cielo, si dice che, nella sua prima conquista, fosse impedito da una catena di monti, che non sarebbe mai riuscito a varcare se non gli fosse apparso un falco a segnargli il cammino: e gli fu quello guida e presagio di vittoria. Nè diversamente negli avvoltoi Romolo vide il fausto e felice presagio per la creazione della città, che doveva estendere il suo impero sul mondo e la sua gloria nei secoli.

Oggi mentre già si librano nel cielo radioso i segni precursori e augurali della vittoria, è alta soddisfazione e lusinghiero onore per me l'invitarvi a bere alle glorie antiche e presenti del Giappone delle due nazioni alleate; alla prosperità di S. M. l'Imperatore e del valoroso e nobile popolo, su cui felicemente egli regna ».

Cessati i vivissimi applausi, pronunziò un elevato discorso S. E. l'ambasciatore del Giappone presso S. M. il Re d'Italia.

I discorsi del presidente del Consiglio e del conte Frascara furono ripetuti in giapponese dal consigliere di legazione Marchetti-Ferranti, il quale ripetè in italiano anche il discorso del principe Tokugawa.

Il discorso dell'ambasciatore è stato tradotto in italiano dal primo segretario Imae.

Alle 16,30 la Missione si recò al ricevimento d'onore offerto dal sindaco in Campidoglio, che fu riuscitissimo, cordiale.

Quindi visitò, recandovisi in automobili, San Pietro, San Paolo e la passeggiata archeologica.

Nella serata la Missione assistette ad uno spettacolo, dato in suo onore, al teatro Nazionale, vivamente plaudita.

Necrologio. — A Milano è morto l'altro ieri l'on. ing. Carlo Esterle, senatore del Regno.

Nato a Trento il 1° novembre 1853 si dedicò, giovanissimo, agli studi tecnici industriali, eccellendo in essi e cooperando ad iniziative che segnano ricche pagine nella storia del lavoro e della scienza meccanica.

Figlio devoto della gran Madre Italia egli sospirò sempre la liberazione del suo Trentino, dedicandovi cuore ed ingegno. Con lui scompare una personalità cospicua della scienza e del patriottismo.

Nell'ottobre del 1913 venne nominato senatore del Regno.

Modesto quanto valente lasciò disposto nulla avessero di solenne i suoi funerali; ma, oggi, Milano, interprete del sentimento della nazione, diede largo meritato rimpianto alla lagrimata salma del forte figlio della nostra Trento.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

NEW YORK, 7 (ritardato). — Il corrispondente dalla Russia dell'*Associated Press*, arrivato oggi a Stoccolma, telegrafa che il console generale americano ed il console generale italiano rimasero a Mosca anche dopo che gli interessi americani ed italiani fossero stati affidati a neutrali e benchè le comunicazioni telegrafiche con Washington e con Roma fossero impossibili nelle condizioni attuali.

I due consoli generali rimasero nella capitale russa per cooperare con gli altri consoli generali alleati nei loro sforzi per far rimettere in libertà i loro connazionali ed ottenere per essi il permesso di lasciare la Russia.

PARIGI, 9. — L'*Echo de Paris* crede che l'alto comando interalleato, che non ha per principio di farsi giuoco delle difficoltà, non precipiterà i movimenti per conquistare le linee di forte resistenza, col richio di subire perdite sproporzionate ai risultati. Foch e i suoi collaboratori sanno che molte strade conducono a Cambrai e Saint Quentin. Frattanto la caduta di La Fère è probabile e la foresta di Saint Quentin è sempre più serrata. La prima parte del programma di Foch, consistente nell'aiutare il nemico a ritirarsi, è compiuta; attendiamo la seconda parte.

PARIGI, 9. — L'*Echo de Paris* dice che secondo recenti informazioni da buona fonte gli imperi centrali avrebbero intenzione di occupare il resto della Romenia e di disarmare l'esercito rumeno, se in Russia si ricostituisse un governo favorevole all'Intesa.

PARIGI, 9. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau ha visitato il fronte degli eserciti alleati nelle giornate di sabato e domenica e si è incontrato col Re e colla Regina del Belgio che lo hanno invitato a colazione.

Clémenceau ha poi percorso le regioni devastate del Kemmel, di Bailleul e di Neuve Eglise ed ha assistito da un osservatorio avanzato alle operazioni contro Armentières, che era in fiamme e vide le prime case di Lilla.

Ieri il presidente del Consiglio si recò a Noyon, Chauny, Couby-le-Château e Soissons.

Durante il suo viaggio apprese che i deputati Abel Ferry e Gaston Dumesnil erano rimasti gravemente feriti. Egli li visitò nell'ambulanza della prima linea ove furono trasportati. Consegnò la Croce di ufficiale della Legione d'onore a Gaston Dumesnil e nominò Abel Ferry cavaliere della Legion d'onore.

LONDRA, 9. — Il cardinale Bourne, in un discorso tenuto ieri a Londra, ha solennemente raccomandato all'uditorio di stare in guardia contro il pacifismo. Egli ha aggiunto:

Non lasciamoci illudere da formule come quella « nè indennità, nè annessioni » poichè la giustizia può esigere indennità e annessioni e l'ottenere la pace senza giustizia sarebbe ottenere una pace che non durerebbe e sarebbe priva di ogni valore.

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino: Si annuncia ufficialmente da Pietrogrado che finora sono stati fucilati cinquecentododici antibolscevichi fra i quali dieci socialisti di destra per rappresaglia dell'uccisione d'Uritzki.

È stata compilata una nuova lista di centoventun ostaggi da fucilarsi in caso di altri attentati; fra loro sono i granduchi Dimitri Costantinovic, Paolo Alexandrovic, Gabriele Costantinovic, i due ministri del gabinetto Kerenski, Verscovski e Paetcinski, alcuni ufficiali serbi e parecchi ufficiali russi.

A Smolensk, per rappresaglia dell'attentato di Lenin, furono fucilate trecentoquattro persone, fra cui l'ex-archimandrita di Mosca, Macario.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.